



Ministero dell'Interno
DEPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
**COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO
FOGGIA**

CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI

AVVISO DI PREVENZIONE INCENDI
verso gli altri n° 8 della Legge 26 Luglio 1965 n° 766, n° 17 del D.P.R. 23 luglio 1982 n° 372,
verso il D.G.R. n° 139/82, n° 129/82, n° 130/82, n° 131/82, n° 132/82, n° 133/82, n° 134/82, n° 135/82.

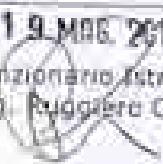
SI RILASCA A:

Titolarità/Ditta:			
Azienda, Industria o Deposito:	Serbatoi di GPL a servizio della Beauty Farm		
Sita nel Comune:	RODI GARGANICO Contrada Pantanello		
Pratica n° :	26515/1		
Validità Certificato	Anni 3	dal 17/05/10	al 16/05/13
Per l'attività n.	4b SU DM 16.03.92		
DESCRIZIONE ATTIVITÀ	4b	Serbatoi sotterranei della capacità di 1,75 mc.	
Sostanze, Impianti, Apparecchi che presentano pericolo d'incendio o escezzo:		Centrale termica per la produzione di acqua calda dalla potenzialità totale di 40 kW, alimentata a GPL installata in deposito ed esclusivo locale con ingresso direttamente dall'esterno	
Limitazioni, divieti e condizioni di esercizio		<ul style="list-style-type: none"> - Nell'area circostante il serbatoio di GPL, per un raggio di almeno m 5,00, deve essere vietato depositare materiali di qualsiasi genere e parcheggiare automobili. In tale zona dovrà essere periodicamente eliminata ogni tipo di vegetazione che potrebbe essere fonte di rischio di incendio. - L'autosisterno per il rifornimento di GPL ai serbatoi, deve essere posizionato ad una distanza di almeno m 3,00 dal serbatoio e m 5,00 dai fabbricati. - Devono essere osservate, a cura del titolare, le disposizioni generali di esercizio di cui all'art. 5 del DPR 12/01/98 n. 37. - Devono essere mantenuti regolari e fruttui gli esercizi di manutenzione dove essere effettuata con cadenza temporale non superiore a sei mesi. - Devono essere osservate le norme di esercizio di cui al Titolo VI (punti dal 17 al 20) del D.M. 14/5/2004. 	
Apprestamenti di sicurezza antincendio		Mazzi Portatili: n. 2 estintori di capacità erogante non inferiore a 13 A - B9 BC.	
Il riconoscimento dell'attività da svolgere di sicurezza a fini difensivi in rispondenza dei rischi di incendio e di escezzo compresa nei predoni controllati, individuati in questo si applicano i risvolti, i divieti, le autorizzazioni e le altre misure di sicurezza compresa nell'attivazione e di affrontare verifiche di controllo ed interventi di manutenzione previsti dal comma 5 dell'art. 9 del DPR 31/7/99 con attivazione degli strumenti di controllo periodico. Ogni macchia delle strutture e degli impianti l'effetto delle condizioni di rischio specifica, che comportino una situazione delle pressante condizioni di sicurezza antincendio, obbliga subentro ad avviare immediatamente le procedure previste dagli articoli 2 e 3 del DPR 31/7/99.			

Il risarcimento deve provvedere al restituto di osservare il fatto, osservare la Montagna, i Bivio e le condizioni di sicurezza mentre nel perimetro normale, qualunque sia stato il tempo da trascorso. L'assessore, o l'agente, la autorizzazione è le altre misure di sicurezza appropriate a effettuare verifiche di controllo dei diversi elementi del macchinario, preposto dal comune o dall'ente. Il art. 10 del D.Lgs. 22/04, 22/09, contiene le norme per gli impianti fissati sui camion pesanti. Ogni modifica delle strutture o degli impianti mutati dalle condizioni di fabbrica dell'utente, che comportino una variazione delle prestazioni, richiedono un ricertificazione antincendio, obbligo riconosciuto dalla legge. Inoltre bisogna seguire le procedure previste dalla legge 22/04, D.Lgs. 22/09.

POGGIA 19 NOV 200

- Il Funzionario/Istruttore
Dott. Ing. Pugliese CATALANO



Il Comandante Provinciale
Dott. Ing. Vincenzo CIANI




Ministero dell'Interno
 DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO
FOGGIA

CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI

Vigendo art. 11, c. 2 della Legge di legge 28 luglio 1993 n. 342, art. 17 del D.P.R. 29 luglio 1997 n. 821, art. 16 del D.Lgs. n. 178/06, agli I.D.P., 16 Febbraio 1993, si rilascia al n. 2 del D.P.R. n. 27/98.

SI RILASCA A:

Titolarietà/Ditta:			
Azienda, Industria o Deposito:	Albergo con annesso CUCINA e un serbatoio di GPL		
Sita nel Comune:	RODI GARGANICO Contrada Pantanello		
Pratica n.:	26515		
Validità Certificato	Anni 3	dal 17/05/10	al 16/05/13
Per l'attività n.	84 del DH 18.02.87	e per l'attività n.	4b, 91 del DH 16.03.83
DESCRIZIONE ATTIVITA'	B4 4b 91	Albergo di 26 camere per 74 posti letto. Residence di 44 camere per 88 posti letto. Serbatoio interrato asse verticale in guscio di polietilene della capacità di 2,25 mc. Cucina alimentata a GPL a servizio della stessa ristorante, della potenzialità termica di 206 kW alimentata a GPL. Centrale termica costituita da n. 2 caldaie murali della potenzialità totale di ca. 70 kW, alimentate a GPL installate in deposito ed esclusivo locale con ingresso direttamente dall'esterno.	
Sostanze, Impianti, Apparecchi che presentano pericolo d'incendio o scoppio:			
Limitazioni, divieti e condizioni di esercizio	Devono essere osservate, a cura del titolare, le disposizioni generali di riferimento riportate nell'allegato A che sostituisce parte integrante del presente certificato.		
Apprestamenti di sicurezza antincendio	Impianto idrico antincendio: impianto idrico antincendio, fornito da un serbatoio di riserva idrica di 20 mc e da un gruppo di pompa fornito da elettropompe (alimentate con linea elettrica preferenziale) avendo ciascuna portata 170 l/min e prevalenza 4 bar. Impianti di rilevazione e allarme antincendio: impianto di rilevazione e rivelazione di impianto esteso a tutte le camere, i corridoi, hall, sale ristorante e depositi. Illuminazione di Sicurezza: realizzato con lampade singole autocoinvolgenti con autonomia di 2 ore estesa a tutti i locali dell'attività ricettiva (albergo e residence) e tali da proprie un'illuminazione di 5 lux lungo le vie di uscita e di 2 lux in tutti gli altri ambienti. Mezzi Portatili: esistono di capacità estinguente non inferiore a 24 A - 233 BC in ragione di uno ogni 150 mq di superficie delle aree comuni dell'albergo e del residence (piano camere, hall, ristorante), n. 2 nella cucina, n. 1 nel locale centrale termico, n. 2 in prossimità dei serbatoi di GPL, n. 2 in ognuno dei depositi.		

Il responsabile incaricato ha l'impegno di conservare e far osservare le disposizioni, i divieti e le condizioni di esercizio indicate nel presente certificato, mantenendo in esercizio efficiente i sistemi, i depositi, la struttura e le altre misure di sicurezza antincendio necessarie e di effettuare regolare controllo ed interventi di manutenzione previsti dal comma 1, dell'art. 3 del DPR 37/98 con esteso riferimento, che consentano una sicurezza delle prestazioni condizionata alla sicurezza antincendio, scegliendo l'intervento ad apposita richiesta delle procedure previste dagli articoli 2 e 3 del DPR 37/98.

FOGGIA 19 MAGGIO 2010

Il Funzionario Istruttore:
Dott. Ing. Ruggiero CATALANO



Il Comandante Provinciale
Dott. Ing. Vincenzo CIANI


COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO
FOGGIA
UFFICIO PREVENZIONE INCENDI
LIMITAZIONI, DIVIETI E CONDIZIONI DI ESERCIZIO

Allegato n. 1

Protocollo n. 26515 della
02/01/1998 (Gare)

1. I percorsi di uscita costituiti dai corridoi, dalle porte, dai vani scala, dai disimpegni e dai passaggi, nonché le aree esterne immediatamente prossime alle uscite di sicurezza, devono essere tenuti sgombri da merci e materiali di qualsiasi genere in modo da risultare sempre fruibili. Per assicurare l'utilizzazione di tali adempimenti deve essere effettuata periodicamente una ricognizione di tutto lo stabile di sicurezza al fine di verificare la fruibilità.
2. Nel vano scala è vietato depositare materiale di qualsiasi genere ed inalterare specchi.
3. Deve essere periodicamente verificata l'efficienza del meccanismo di apertura delle ante delle uscite di sicurezza (maniglioni, unapenico) e l'efficienza del dispositivo di bloccaggio delle medesime ante nella posizione di massima apertura.
4. Deve essere vietato compromettere la funzionalità dei dispositivi di autochiusura delle porte degli alloggi installate (es. apposizione cuneo sottoporta, ovvero distruzione di impedimenti fissi per il mantenimento in posizione di massima apertura del serramento, etc.). Tutte le porte di compartimentazione antincendio devono essere periodicamente controllate al fine di verificare la regolarità dei sistemi di chiusura e l'assenza di danneggiamenti.
5. Devono essere vietate le installazioni elettriche volanti o provvisorie, depositare materiali infiammabili e/o combustibili, anche se solo temporaneo, estranei alla conduzione dell'attività, degli impianti e delle apparecchiature.
6. Deve essere severamente vietato, in tutti i locali in presenza di sostanze infiammabili, avendo rapporto col fuoco. Deve essere vietata l'uso di lampade a olio, di fornelli o stufe a gas, di stufe elettriche con resistenza a vista, di stufe a Kerosene, etc., ad esclusione dei locali all'uovo predisposti.
7. Non devono essere depositati a utilizzati recipienti contenenti gas compressi o liquifatti, né liquami infiammabili o facilmente combustibili, ovvero sostanze che possono comunque emettere vapori o gas infiammabili.
8. Il piano interrato dovrà essere utilizzato esclusivamente come deposito di macerie varie (unicamente solida) con carico di incendio massimo pari a 550 MJ/mq.
9. Nelle sale possono essere utilizzate solo sedie e mobili mobili (divani, poltrone) di classe 1H o reazione al fuoco.
10. Nel gabinetto e prova di fuga di comunicazione fra cucina e sala ristorante non deve essere depositata nessun materiale, è vietato compromettere la funzionalità dei dispositivi di autochiusura delle porte degli alloggi del gabinetto (es. l'apposizione di cunei sottoporta, ovvero distruzione di impedimenti fissi per il mantenimento in posizione di massima apertura del serramento, etc.).
11. Nell'area circostante il serbatoio di GPL, per un raggio di minimo m. 5,00, dove essere vietato depositare materiali di qualsiasi genere e parcheggiare autovechi. In tale zona dovrà essere periodicamente eliminata l'erba ed ogni tipo di vegetazione che potrebbe essere fonte di natosco di incendio.
12. L'autosistema per il rifornimento di GPL al serbatoio, deve essere posizionata ad una distanza di almeno m. 1,00 dal serbatoio e m. 5,00 dai fabbricati.
13. Devono essere osservati, a cura del titolare, le disposizioni generali di esercizio di cui all'art. 3 del DPR 12/01/1998 n. 37.
14. Devono essere mantenuti aggiornati e fruibili i mezzi di protezione attiva antincendio (estintori, fasci, etc.); il controllo e la manutenzione delle attrezzature e dei sistemi di protezione attiva (estintori, impianti idrici, antincendio, rilevazione e rivelazione di incendio e di gas, luci di sicurezza etc.) deve essere effettuato con frequenza temporale non superiore a sei mesi.
15. Deve essere effettuata periodicamente, secondo la periodicità stabilita dalle specifiche norme vigenti, il controllo e la manutenzione degli impianti elettrici e degli apparecchi utilizzatori installati.
16. Deve essere mantenuta aggiornato l'apposito registro dei controlli periodici, con l'annotazione dell'avvenuto controllo e manutenzione degli impianti ed attrezzature di cui ai seguenti punti, nonché l'eventuale loro modifica e/o integrazione:
 - + l'efficienza degli impianti elettrici, ordinari e di illuminazione di sicurezza;
 - + l'efficienza e la funzionalità degli apparecchi di protezione attiva antincendio (estintori, rete idrica antincendio, impianto di rivelazione di fumo e di gas infiammabili, impianto di illuminazione di sicurezza, etc.);

- dei dispositivi di arresto degli impianti di distribuzione del gas e dell'elettricità;
- del dispositivo di arresto del sistema di ventilazione;
 - del quadro generale del sistema di Fissalazione e di allarme;
 - degli impianti e locali che presentano un rischio speciale;
 - degli spazi calmi.

Inoltre: da essere il dettum piano:

A ciascun piano deve essere esposta una planimetria d'orientamento, in prossimità delle vie di uscita. La posizione e la funzione degli spazi calmi deve essere adeguatamente segnalata.

Istruzioni da esporre in ciascuna camera:

In ciascuna camera precise istruzioni, esposte bene in vista, devono indicare il comportamento da tenere in caso di incendio. Orte che in italiano, queste istruzioni devono essere redatte in alcune lingue estere, tenendo conto della provenienza della clientela abituale della struttura ricettiva. Queste istruzioni debbono essere accompagnate da una planimetria semplificata del piano, che indichi schematicamente la posizione delle camere rispetto alle vie di evacuazione, alle scale ed alle uscite. Le istruzioni debbono sottolineare l'attenzione sui divieti o usare gli accenni in caso di incendio.

- Devono essere indicati i divieti di:
- impiegare fornelli di qualsiasi tipo per il riscaldamento di vivande, stufo ed apparecchi di riscaldamento e di illuminazione in genere a funzionamento elettrico con resistenza in vista o alimentati con combustibili solidi, liquidi o gassosi;
- tenere depositi, anche modesti, di sostanze infiammabili nel locali fatti al posto del volume destinato all'abitabilità;
- fumare ed usare fiammate libere.

IL FUNZIONARIO ISTRUTTORE
ing. Ruggiero CATALANO

19 MAG 2010



IL COMANDANTE PROVINCIALE
dott. Ing. Vincenzo CIANI